

ricchi inquinanti nelle acque, l'aumento dell'inquinamento acustico già fuori norma, secondo i dati forniti dall'ARPA, l'inquinamento elettromagnetico derivante dai nuovi tratti dell'elettrodotto —:

se i Ministri interrogati non ritengano che le procedure di realizzazione della centrale siano in contrasto con i principi di federalismo e di autonomia delle regioni, sanciti dalle modifiche al titolo V della Costituzione;

se non ritengano opportuno coinvolgere la regione Lombardia in una accurata e circostanziata analisi del progetto, in virtù anche di quanto disposto dalla citata deliberazione della Giunta Regionale della Lombardia n. 6501 del 19 ottobre 2001 che vieterebbe la realizzazione dell'opera poiché in zona critica dal punto di vista ambientale;

se non ritengano che per la realizzazione del metanodotto, in quanto opera non connessa funzionalmente e da sottoporre ad *iter* autorizzatorio ordinario ed autonomo, non sia applicabile la procedura di cui al decreto-legge n. 7 del 2002;

se non ritengano che si possa operare preferibilmente per l'utilizzo del metanodotto già esistente che da Seriate porta a Villa di Serio costeggiando il fiume Serio;

se non intendano garantire, in ogni caso, che venga effettuato un vero e proprio studio di impatto ambientale per il metanodotto e per tutte le altre opere connesse. (4-04687)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta orale:

CAZZARO e MARTELLA. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il 28 novembre 2002, ore 19,40 presso l'impianto *Dow Chemical* a Porto Marghera, impianto che produce TDI, è avvenuta una grave esplosione;

nell'incidente sono rimasti feriti 4 lavoratori, fortunatamente in modo non grave ma le conseguenze potevano essere ben più drammatiche;

tale grave incidente avviene dopo una serie di altri, la cui frequenza non può che destare grandissima preoccupazione per i lavoratori, per i residenti, le istituzioni locali;

il ripetersi di incidenti negli impianti chimici con conseguenti fughe di sostanze tossiche e nocive non può che essere ricondotto alla carenza di manutenzioni e all'insufficienza di adeguati investimenti finalizzati all'introduzione delle migliori tecnologie oggi possibili;

il disimpegno di Enichem derivante dalla decisione di uscire dalla chimica, la disarticolazione del sistema unitario degli impianti con la cessione della proprietà a vari soggetti, e lo smembramento dei servizi comporta un inevitabile abbassamento delle soglie di sicurezza;

ulteriore preoccupazione deriva dai gravi ritardi nell'applicazione dell'accordo di programma sulla chimica a Porto Marghera, con pesanti responsabilità sia da parte delle aziende che da parte del governo il quale non ha ancora concesso le autorizzazioni previste e indispensabili per il miglioramento tecnologico e la sicurezza degli impianti;

il disimpegno di Enichem e il disinteresse del Governo mette in questione la stessa credibilità e praticabilità dell'accordo di programma —:

quali sono state le cause dell'esplosione e se siano state attivate adeguate procedure a tutela della popolazione e dei lavoratori;

se il Governo intenda attivare urgentemente un tavolo di verifica con le aziende interessate, le organizzazioni sindacali, gli enti locali e la regione Veneto

per togliere tempestivamente ogni ostacolo alla piena applicazione dell'accordo di programma sulla chimica, verificandone altresì l'attuabilità al fine di raggiungere l'obiettivo principale del piano stesso: rendere compatibile la presenza del polo chimico in un nuovo equilibrio tra produzione ed ambiente, tra occupazione e sicurezza dei cittadini. (3-01659)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta orale:

BELLILLO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

lo scrittore palmese Leonida Repaci, fondatore del Premio Letterario « Viareggio », oltre 20 anni fa, prima della sua morte, donò al comune di Palmi la sua splendida abitazione assieme ad una serie di libri e opere d'arte di grande valore di artisti come Manet, Guttuso, Manzù e De Chirico;

l'abitazione, che si trova nella località pietrosa di Palmi, è stata più volte meta di incontri tra importanti artisti, uomini e donne di grande spessore culturale;

a distanza di tanti anni la splendida dimora, invece di diventare un museo, vive oggi in uno stato di completo abbandono: quello che un tempo era presidio di democrazia culturale è ora simbolo di degrado e illegalità;

l'abitazione in questi anni è stata completamente devastata, non ha più porte e finestre. I materassi strappati, le reti, i sacchetti pieni d'immondizia sono lontanissimi da quelle atmosfere sofisticate e leggere che lo scrittore ha dipinto ne « La Pietrosa Racconta »;

tutto il terreno che sorge intorno alla villa viene sfruttato da personaggi non meglio identificati per fini privati;

la villa inoltre viene utilizzata come deposito di reti per la raccolta delle olive;

a seguito della denuncia del segretario provinciale del Partito dei Comunisti Italiani di Reggio Calabria, Enzo Infantino, si sono occupati della vicenda i maggiori quotidiani locali e *RAI 3 Regionale*;

nei giorni scorsi l'Assessore regionale ai lavori pubblici Aurelio Misiti accompagnato dal commissario prefettizio del Comune di Palmi, dottoressa Latella, ha effettuato un sopralluogo per verificare le condizioni dell'abitazione —:

se sia a conoscenza dei fatti sopra esposti;

se non ritenga che lo stato vergognoso in cui versa Villa Pietrosa rappresenti un vero e proprio scandalo ed un monumento all'incuria ed all'inefficienza dei poteri pubblici oltreché una grave offesa nei confronti della volontà espressa da Leonida Repaci con la donazione del bene al comune di Palmi;

quali iniziative intenda promuovere per salvare dallo scempio e dal degrado un patrimonio collettivo di così inestimabile valore;

se non ritenga che nell'ambito delle iniziative relative all'utilizzazione dei fondi strutturali e europei non si possa attivare un progetto per la salvezza, il recupero e l'utilizzazione di Villa Pietrosa, quale centro di varie attività museali e culturali.

(3-01658)

Interrogazione a risposta scritta:

COLASIO, MANTINI e DUILIO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il 17 aprile 2002 gli interroganti hanno già chiesto al Ministro i dati tecnici e normativi ed ogni informazione utile circa l'approvazione del progetto di ristrutturazione della Scala del Piermarini, attraverso opere che prevedono modifiche della sagoma e delle strutture edilizie in